

VareseNews

“Spazio bianco”, la terra promessa dello sci alpinismo

Pubblicato: Martedì 22 Dicembre 2015



“**Spazio bianco**”, libro pubblicato da **Nomos Edizioni** e dedicato all’impresa di **Wilhem Paulcke**, potrebbe diventare una sorta di pietra miliare per gli amanti dello sci alpinismo.

Nel 1897 Paulcke con alcuni amici attraversò con gli sci i ghiacciai di alta quota dell’**Oberland bernese in Svizzera**. Quell’impresa è stata **ripetuta nel 2015** dagli istruttori della scuola Cai di sci-alpinismo “**Guido della Torre**” in occasione del 40mo anno dalla fondazione. La traversata è stata condotta in totale autonomia, con la sola forza dei muscoli, con l’intento di «imparare facendo».

Il libro ripropone il diario dal **18 al 23 gennaio del 1897** (traduzione di **Clara Mazzi**). Il punto di partenza fu **Guttannen**, nella valle **dell’Hasli**, con due slittini carichi di zaini, sci, corde e racchette da neve. I preparativi si svolsero sotto gli **sguardi increduli e dubbiosi degli abitanti del villaggio, scettici dell’efficacia e sul valore di quello che secondo loro erano solo «assi di legno»**.

Il racconto si snoda lungo uno scenario alpino tra i più spettacolari al mondo: la spigolosità del gruppo dello **Schreckhorn** in contrasto con l’algida serenità del ghiacciaio dell’**Oberaar**, così imponente da suscitare «**sorpresa e ammirazione**» nella pattuglia guidata da Paulcke, e con i colori del tramonto che si riflettono su un mare di cime. Scrive Paulcke: «Fuori intanto schiariva sempre più, le nebbie venivano risucchiate dal fondo valle e presto la luce accecante riprese a regnare. La vista era così meravigliosa che non sono in grado di riprodurla. Vi posso riferire solo una scena. Se si sta sulla porta del **rifugio** (Oberaar) si scorgono i monti della catena di **Zermatt**: il **Weisshorn**, Il **Matterhorn** e a sinistra il **Mischabelhorn**; è come se si guardasse la **terra promessa del montanaro**».

“Spazio Bianco” è un libro dove passato e presente si intrecciano sul cammino tracciato dagli uomini alla ricerca di una dimensione spirituale. La traversata invernale dell’Oberland fatta da Paulcke viene riproposta ai giorni nostri, dal **Grimselfpass** all’ultima discesa lungo il **Langgletscher**, grazie alle belle foto di **Claudio Camisasca**. Così come gli suggestivi scatti di **Davide Pravettoni** ripropongono lo stesso raid in primavera.

Il libro si chiude con due capitoli “pratici”: “**In alta montagna con gli sci**”, dove **Wilhelm Paulcke** propone una sorta di “manifesto” per l’escursione invernale in montagna, e “**Preparare il raid**”, ovvero come scegliere i materiali per mettersi in cammino con la coscienza a posto.

di [m.m.](#)